GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 25 FEBBRAIO — NUM. 46

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 1 pom., in udienza solenne, per la presentazione delle lettere credenziali, e nell'ordine seguente, i signori:

Perkins Marsh, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America; il signor colonnello de Kjoer, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Danimarca; ed il cav. de Westenberg, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi.

Riuscendo impossibile dirigere una parola di ringraziamento a tutti gli uffici e Corpi morali che in numero veramente straordinario indirizzarono condoglianze ed omaggi a S. M. il Re Umberto in occasione della recente sventura nazionale, S. M. ha ordinato che a cura del Ministro dell'Interno sia fatto sentire ai Comuni, alle Provincie, alle Prefetture, Sottoprefetture, alle Direzioni di Istituti Pii ed a tutti quegli uffici e Corpi morali che da lui dipendono come la M. S. sia grata del loro compianto per la perdita del Re Liberatore, e della loro devozione alla Augusta Sua Persona; e come a tali sentimenti del Re si associ in tutta la gentilezza del suo animo la graziosa nostra Regina Margherita.

S. E. il Ministro dell'Interno nell'udienza Reale di ieri ha presentato a S. M. il seguente indirizzo del Sindaco di Torino:

SIRE,

L'arduo ufficio di sindaco di Torino che con ossequiosa gratitudine e devozione ho accettato, perchè preziosa testimonianza della fiducia, di cui piacque a V. M. ed al suo Governo di onorarmi, mi porge oggi ben gradito dovere.

I sacri pegni che con tanta generosità voleste affidati alla Vostra cara città di Torino, oggetto di mesta compiacenza quando vennero nel Vostro Real Nome consegnati dall'Augusto Fratello, esposti da quel dì, in luogo degno, alla pubblica venerazione, furono visitati ogni giorno da una folla numerosa e riverente.

Nelle esequie dal Municipio offerte a Dio Massimo pel riposo della grande anima di Vittorio Emanuele, quelle sacre reliquie resero solenne la commozione che da tutti i volti traspariva.

La spada, le medaglie al valor militare sono segni gloriosi di quella virtù destinata dalla Provvidenza a redimere, e che redense gli Italiani da ogni signoria straniera; ma un'altra ve ne ha che fu non meno cara al Padre Vostro, e debb'essere di pietosa ricordanza pel suo popolo, quella destinata *Ai benemeriti della salute pubblica.*

Il Vostro immortale Genitore fu grande, avveduto e sagace Principe sui campi di battaglia, e nei consigli della pace; ma tenne del pari sempre volto lo sguardo, aperto il cuore alle calamità del suo popolo. Primo Duce ed esempio del valoroso Soldato italiano dove, e se avveniva qualche pubblico disastro, là si era certi di vederlo a portar conforto, aiuto e soccorso. Allorchè il micidiale cholera invase molte parti del Regno, noncurante del pericolo, accorso dove più minacciava, dovette poi, accedendo al voto emesso, per Lui, come per qualunque umile cittadino, Egli Principe, accettare dalla riconoscenza nazionale la medaglia instituita per la *Salute pubblica.*

Ricordo con orgoglio come mi sia toccato in sorte l'onore di presentargliela, e mi suonano ancora nel cuore le parole piene di quell'affabile dignità che lo rendeva cotanto caro a chi aveva la fortuna di accostarlo, colle quali in prossima successiva occasione solenne si degnava mostrarmi, come se ne fosse fregiato il petto.

A quella modesta medaglia si inchineranno tutti i cuori misericordiosi, come alle altre si inchineranno tutti i valorosi. Non avvi italiano che non abbia piena ed illimitata fiducia che Voi, Sire, siate il continuatore di tutta le virtù Paterne, sì di Principe, come di Cittadino.

Sia prossimo il giorno, in cui sia dato alla Vostra Torino,

a tutta la gente subalpina di ossequiarvi tra noi, in questa antica terra di forti, per attestarvi la nostra gratitudine, la nostra devozione.

Con Voi siano, speriamo, la graziosissima Regina Margherita, Sovrana dei cuori di tutto il Regno, e l'Augusto Principe, che col nome auspicato di Vittorio Emanuele riunisce le future speranze della nazione.

Col più profondo ossequio,

Della M. V.

Dev.mo Obb.mo Fedel.mo Servitore e Suddito

L. FERRARIS.

Torino, dal Palazzo Municipale, il 18 febbraio 1878.

S. M. ha molto gradito i sentimenti espressi dalla Città di Torino per mezzo del suo Sindaco, ed ha incaricato il Ministro dell'Interno di manifestarcene vivi ringraziamenti.

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle LL. MM. il Re e la Regina, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle LL. MM.:

Rappresentanze municipali di Castellaneta, Campiglia, Mulazzano. Salle, Niscemi, Calascibetta, Vigodarzere, Santa Margherita d'Adige, Tertenia, Corneto Tarquinia, Palma Campagnia, Cairano, Arnara, Piedimonte d'Alife.

Associazione di Carità di Pietrasanta.

R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Consiglio provinciale di Bergamo.

Direttrice e Maestre delle Scuole elementari di Foggia.

Veterani del 1848-1849 — Reduci dalle patrie battaglie e Militari in congedo del comune di San Gimignano.

Una Deputazione perugina, composta del ff. di sindaco avvocato Micheletti, del conte Reginaldo Ansidei e del deputato conte Faina, presentata dal generale Carini, fu ricevuta il 21 corrente da S. M. la Regina, cui faceva omaggio di un *Album* affettuoso con un indirizzo di devozione firmato dalle signore di Perugia.

L'indirizzo fu dettato dalla chiarissima poetessa signora Brunamonti.

L'*Album* era pure adorno di bellissime miniature eseguite dalle alunne del Conservatorio di Sant'Anna in Perugia.

ELEZIONI POLITICHE

del 24 *febbraio* 1878

Votazione di ballottaggio.

Collegio di Torchiara — Votanti 783. Mazziotti Pietro eletto con voti 510; Nicotera Pasquale 260; nulli o dispersi 13.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4288** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 dicembre 1877, n. 4220 (Serie 2a), in virtù del quale la Statistica è passata nelle attribuzioni del Ministero dell'Interno;

Visti i Reali decreti 25 febbraio 1872, n. 708, e 16 novembre 1873, n. 1696 (Serie 2a), relativi alla Giunta centrale di Statistica;

Visti i Reali decreti 9 ottobre 1861 e 3 luglio 1862 nella parte relativa all'ordinamento del servizio comunale e provinciale di Statistica;

Considerata l'opportunità di maggiore unità d'indirizzo e più efficace impulso ai lavori statistici, così al centro come negli uffici provinciali e comunali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita la Direzione Generale di Statistica del Regno. Essa dipende dal Ministro dell'Interno, e si varrà di tutte le Amministrazioni dello Stato per la raccolta dei materiali.

Art. 2. La Giunta centrale istituita col R. decreto 25 febbraio 1872, e riordinata col R. decreto 16 novembre 1873, costituisce il Consiglio speciale della Direzione di Statistica, ed alla sua approvazione dovranno essere sottoposti tutti i lavori che si intraprenderanno e si pubblicheranno dalla Direzione stessa col carattere di Statistiche ufficiali.

Art. 3. La Giunta centrale si compone di dodici membri nominati per decreto Reale fra i più noti cultori delle discipline statistiche ed economiche.

Inoltre ciascun Ministero delegherà annualmente a far parte della Giunta centrale un suo ufficiale superiore pei lavori e per le materie statistiche relative alla sua speciale amministrazione. Anche le Direzioni generali od altre Amministrazioni dello Stato potranno, quando il Ministro da cui dipendono lo reputi opportuno, essere rappresentate da un loro delegato per le Statistiche che le riguardano.

Art. 4. Presiede la Giunta il Ministro dell'Interno. Vi intervengono, con diritto di voto, il segretario generale del Ministero dell'Interno ed il direttore generale della Statistica.

Ove il Ministro non presieda in persona, la Giunta è presieduta dal vicepresidente eletto ogni anno dal Re fra i membri della Giunta.

Il segretario della Giunta dovrà essere versato nello studio della Statistica. Esso dovrà essere nominato con decreto Reale.

Art. 5. Per la validità delle deliberazioni della Giunta centrale si richiede la presenza di cinque fra i membri nominati dal Re.

Per le materie contemplate nel secondo comma dell'art. 3, la Giunta non potrà deliberare se non coll'intervento e sentito il voto del delegato Ministeriale.

Art. 6. Ai membri della Giunta centrale di Statistica che abbiano residenza fuori della capitale sarà data un'indennità di viaggio.

A tutti gli intervenuti si concederà una medaglia di presenza di lire 15 per ogni tornata.

Art. 7. Al direttore generale della Statistica, che sarà il relatore ordinario presso la Giunta centrale, spetterà l'esecuzione delle deliberazioni di questa quando abbiano ottenuto l'approvazione del Ministro.

Art. 8 La Giunta centrale si rinnova per un terzo ogni anno. I membri uscenti per anzianità, o per sorte, sono rieleggibili.

Art. 9. La Giunta centrale si raccoglie in sessioni ordinarie due volte all'anno; in novembre per esaminare le proposte e l'ordinamento degli studi statistici a cui intende por mano la Direzione generale in corrispondenza al bilancio annuale, e in giugno per riscontrare quali lavori sono stati eseguiti, e per approvare le pubblicazioni da farsi.

Il Ministro indicherà i giorni in cui devono riunirsi le sessioni

ordinarie, e potrà convocare la Giunta centrale anche in sessioni straordinarie.

Le convocazioni saranno fatte con preavviso di dieci giorni e coll'indicazione degli argomenti che si dovranno trattare.

Art. 10. Le Giunte comunali e provinciali di statistica sono mantenute col numero di membri e colle attribuzioni stabilite dal R. decreto 3 luglio 1862.

Le Giunte comunali saranno nominate ogni anno dai rispettivi Consigli.

Quando il Consiglio non vi abbia provveduto, il prefetto potrà delegare tra i consiglieri chi debba far parte della Giunta comunale di Statistica. I membri uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

Quando non sia stato nominato uno speciale segretario della Giunta comunale di Statistica, il segretario del comune sarà obbligato a farne gli uffici.

In ogni Prefettura sarà un ufficiale addetto ai lavori statistici, il quale compierà gli uffici di segretario presso le Giunte provinciali, e curerà l'esecuzione dei lavori commessi alla Giunta.

Art. 11. Si pubblicheranno ogni mese gli atti della Giunta centrale di Statistica, e le notizie di tutti i lavori delle Statistiche ufficiali. Questa pubblicazione, che porterà il nome di *Annali di Statistica del Regno*, compilata per cura del direttore generale, conterrà altresì le notizie bibliografiche sulle statistiche pubblicate per conto delle Provincie, dei Municipi, dei Corpi scientifici ed anche di privati studiosi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

(La Relazione a S. M. il Re sul precedente decreto sarà pubblicata in un prossimo numero).

Relazione *presentata a* **S. M.** *dal Ministro dell'Interno nell'udienza del* 14 *febbraio* 1878:

SIRE,

L'aver prestato onorato servizio nell'esercito fu sempre considerato in tutti i paesi titolo di merito da parte del Governo, e ciò tanto più deve esserlo quando l'esercito è stato come tra noi uno dei fattori della unità nazionale.

Informandosi a questo concetto il Governo ha già riconosciuto quale uno fra i titoli di ammissione agli impieghi d'ordine nelle Amministrazioni dello Stato quello di aver compiuto la ferma nell'esercito e nella marina militare col grado di sottufficiale, come rilevasi dal progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, approvato in parte dalla Camera dei deputati.

Ora il riferente crede opportuno che si faccia un altro passo sulla stessa via per favorire possibilmente, non meno dei sottufficiali, quei cittadini che hanno servito il paese come ufficiali, facilitando loro l'accesso agli impieghi amministrativi ogni qualvolta, dopo di avere lasciato il servizio militare per causa non disonorevole, domandino di essere ammessi a detti impieghi, e siano in età da poter prestare validamente l'opera loro in servizio dello Stato.

A questo scopo il riferente si onora di presentare all'augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto, in forza del quale, modificandosi le disposizioni contenute nel Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324, possano essere nominati agli impieghi di 2ª e 3ª categoria del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale quei cittadini italiani che, avendo compiuti gli studi in un Istituto superiore militare, e non avendo oltrepassata l'età di 40 anni, abbiano prestato servizio nell'esercito col grado di ufficiale.

Il Num. **4295** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli impieghi del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale, pei quali non sia necessaria la laurea in giurisprudenza, potranno anche essere conferiti a quei cittadini italiani, che provino:

1. Di aver compiuti i loro studi in uno degli Istituti militari superiori del Regno;

2. Di aver occupato nel R. esercito il grado di ufficiale, e di non averlo perduto per alcuno dei motivi, di cui negli alinea 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 2 della legge sullo Stato degli ufficiali 25 maggio 1852, n. 1376, e negli alinea 1, 2, 3 e 5 dell'articolo 27 della legge stessa.

3. Di non aver oltrepassata l'età di anni 40.

Art. 2. I suddetti cittadini potranno in ragione dei loro titoli essere nominati a qualunque grado negli uffici sopraindicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Num. **4296** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 febbraio corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni del precitato decreto saranno applicabili agli ufficiali della R. Marina che abbiano compiuti i loro studi nelle R. Scuole di Marina, di cui nel R. decreto 20 settembre 1868, numero 4647.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Numero **4297** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1877, n. 3633;

Visto l'articolo 5 del regolamento per la Sezione italiana dell'Esposizione universale di Parigi, approvato con R. decreto 12 aprile 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il R. Commissariato italiano a Parigi per l'Esposizione universale del 1878 sarà composto:

a) Di un commissario generale;

b) Di un ingegnere architetto, direttore dei lavori architettonici;

c) Di quattro commissari ordinatori;

d) Di commissari onorari;

e) Di un segretario capo e di tre segretari;

f) Del personale di servizio che sarà conosciuto necessario.

Le nomine di cui alle lettere *a, b, c, d* saranno fatte con Nostro decreto; quelle di cui alle lettere *e, f* con decreto del Ministro dell'Interno.

Art. 2. Il commissario generale provvede alla direzione, all'ordinamento, alla custodia ed a tutti gli affari e servigi della Sezione italiana dell'Esposizione.

Porge ai giurati gli aiuti occorrenti per l'esecuzione dei loro uffici.

Rappresenta, nel caso in cui la rappresentanza non sia assunta dal Presidente della Commissione Reale o dal vicepresidente o dalla R. ambasciata a Parigi, l'Italia nelle solennità relative all'Esposizione.

Ordina le spese relative nei limiti che saranno determinati dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 3. L'ingegnere architetto ha la direzione di tutti i lavori di costruzione e di decorazione della sezione.

Art. 4. I commissari ordinatori provvedono, sotto la direzione del commissario generale, alla distribuzione ed al collocamento degli oggetti.

Art. 5. I commissari onorari presteranno la loro opera per tutti gl'incarichi che venissero loro affidati.

Art. 6. Al commissario generale ed agli altri componenti il R. Commissariato saranno rimborsate le spese di viaggio e corrisposti, durante la loro missione, i seguenti assegni giornalieri:

Al commissario generale	L. 50
All'ingegnere architetto	» 30
Ai commissari ordinatori non funzionari dello Stato	» 30
Id. funzionari dello Stato	» 20
Al segretario capo	» 20
Ai segretari	» 15

Al commissario generale saranno rimborsate le spese che avrà incontrate per la rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 1° e 27 gennaio, e 10 febbraio 1878:

Miglioranzi Antonio, Figini Clemente, Baratono Alessandro, Magnanimi Achille, Gamond Carlo, Simoni Giuseppe, Grillo Luigi, Ricci Cosimo, Caffè Ernesto, Curato Pietro, De Arcayne Giuseppe, Henrion Fausto, Garelli Eligio, Scolari Paolo, Mondino Camillo, Bellucci Giuseppe, Ansaldi Carlo, Ferrari Leopoldo, Mattone Ludovico, Pesce Matteo, Calissano Paolo, Negri avv. Giacomo, Giarda Carlo, Ardemagni Antonio, Paglieri Giuseppe, Incani Ignazio, Navarini Benedetto, Bono Stefano, Bruno Carlo Nicola, Mari Federico, Ferrarotti Biagio, Mantero Andrea e Arpino Tommaso, vicesegretari di 1ª classe, viceispettori e capi di uffizio di 2ª cl., promossi segretari di 2ª classe, ispettori di 4ª classe e vicedirettori;

Corradini Bartolomeo, Ghidini Achille, Ciotti Tommaso, Bonfiglio Annibale e Gatti Oreste, ufficiali di 1ª classe, promossi capi d'ufficio di 2ª classe;

Basile Eugenio, Dufour Cesare, Gigli Pier Alessandro, Tito Carlo, Della-Torre Paolo, Retti Foscolo, Berzovini Carlo, Alessandrini Osvaldo e Andreanelli Claudio, ufficiali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Crespi Edoardo, Evoli Giovanni, Grassi Giovanni, Cravenna Bernardo, Ciani Gio. Battista, Gerardi Giovanni, Masseroni Carlo e Azzati Stefano, aiutanti, promossi ufficiali di 2ª cl.;

Guadagni Florestano, già capo d'ufficio, riammesso in attività di servizio col grado di capo d'ufficio di 2ª classe;

Bertossi Luigi, capo d'ufficio di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

De Amicis Alessandro, capo d'ufficio di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio;

Badino Carlo, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti RR. del 23 e 27 gennaio e 7 febbraio 1878:

De Benedetti Emanuele, ex-ufficiale telegrafico di 4ª classe, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termine di legge;

Tagliasacchi Emilio, ufficiale telegrafico di 3ª classe, destituito dall'impiego;

Ferrari Ettore, ufficiale telegrafico di 2ª classe e Raschi Ciro, ufficiale telegrafico di 3ª classe, dispensati dal servizio ed ammessi ad esperimentare i propri titoli per la liquidazione di quanto potesse loro competere ai termini di legge.

Colomba Carlo, sottoispettore telegrafico, richiamato dall'aspettativa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministro delle Finanze ha ricevuto, il giorno 20 febbraio stante, un piego raccomandato contenente la cartella al portatore n. 376072 per l'annua rendita di lire cinquanta con decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1878.

Tale cartella essendo stata venduta a mezzo di agente di Cambio si sono ricavate lire 786 75 che furono versate al Tesoro quale restituzione di somma indebitamente appropriata a danno dello Stato da ignota persona, come da quietanza della Tesoreria centrale 22 corrente, n. 1274.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 9 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 629653 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200, al nome di Baldanza Bartolomeo fu *Domenico*, domiciliato in Messina, e vincolata per la cauzione dovuta dal signor Marchese Antonio di Giovanni, quale cassiere sussidiario della sezione doganale di S. Leone in Messina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baldanza Bartolomeo fu *Letterio* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 3710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *De Saraff* Michele, fu Tommaso, messaggere postale in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Saraff* Michele, fu Tommaso, messaggere postale in Firenze, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Alessandria in data 5 aprile 1877, n° 3, per il deposito della cartella di premio staccata dalla obbligazione

del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, nº 390556, che comprende le iscrizioni dal nº 2511101 al nº 2511120.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, nº 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata la cartella suddetta al signor Sona Costanzo, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 9 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera dei lordi d'Inghilterra, lord Derby, rispondendo a lord Granville, disse di aver spedito il 14 gennaio un dispaccio per esprimere la speranza che la Russia non farebbe movimenti di truppe in direzione di Gallipoli o che potessero in qualunque modo minacciare le comunicazioni della flotta britannica. Un *memorandum* nello stesso senso venne spedito il giorno successivo in conseguenza della notizia del concentramento dei russi sulle linee di Boulair. La risposta giunta il 18 dichiara che la Russia mantenne le sue promesse non occupando Gallipoli e non occupando le linee di Boulair. Contemporaneamente la Russia chiese che non venissero sbarcate truppe inglesi sulle coste europea ed asiatica dello stretto dei Dardanelli.

Il governo inglese rispose il 19 dichiarando che egli aveva ricevuto con soddisfazione le assicurazioni che gli erano giunte; che era prontissimo ad impegnarsi di non sbarcare truppe sulla costa europea dello stretto, e che un eguale impegno assumerebbe per la costa asiatica se la Russia da parte sua facesse altrettanto. E la Russia rispose che non è intenzione sua di sbarcare truppe sulla costa asiatica qualora anche l'Inghilterra se ne astenga.

Lord Derby aggiunse che le difficoltà per la riunione del Congresso sono state eliminate, e che il Congresso si adunerà a Baden-Baden. L'Austria propose che il Congresso si aduni nella prima settimana di marzo, ma c'è una potenza la quale si oppone ad una così sollecita convocazione. Una o due potenze preferirebbero di mandare al Congresso i loro ministri degli affari esteri. L'Inghilterra vi manderà un ambasciatore e il ministero spera che le altre potenze faranno lo stesso.

Lord Beaconsfield insistette per la seconda lettura del *bill* relativo ai crediti straordinari. Disse che deve sperarsi nel componimento delle questioni pendenti, ma soggiunse che gli sembrerebbe imprudente l'aspettarsi che questo risultato si avveri senza sforzi. Il voto dei crediti permetterà all'Inghilterra di presentarsi al Congresso coll'evidente appoggio della pubblica opinione.

Lord Granville rammentò di aver sulle prime biasimata una proposta che gli pareva di tale indole da suscitare dei sentimenti bellicosi nel paese. Ma le ultime dichiarazioni di lord Beaconsfield e di lord Derby avendolo rassicurato, dichiarò che egli non si sarebbe più opposto ad un *bill* che aveva già raccolto una notevolissima maggioranza nella Camera dei comuni.

Il *bill* venne adottato senza scrutinio.

Il *Morning Advertiser* annunzia che fra le condizioni di pace che la Russia esige vi sono quelle del pagamento di una indennità di cinque miliardi di franchi, della cessione di considerevoli estensioni di territorio e della consegna della flotta ottomana. Alle quali condizioni la Turchia avrebbe opposto un categorico rifiuto. Il foglio inglese dice tuttavia che queste notizie non sono definitivamente constatate.

Il *Daily Telegraph* ed il *Morning Post* non sono soddisfatti degli accordi convenuti fra l'Inghilterra e la Russia riguardo a Gallipoli. Il *Daily Telegraph* avrebbe preferito che non si decampasse dal principio della inviolabilità dei Dardanelli, oramai che gli stretti non si possono più occupare.

Lo *Standard*, il *Times* ed il *Daily News* approvano gli atti del governo.

L'*Agence russe* segnala l'ingresso della flotta inglese nel Bosforo, i rinforzi che essa ha ricevuti, l'invio della squadra della Manica a Gibilterra e gli armamenti dell'Inghilterra siccome mezzi poco propri ad inaugurare delle trattative pacifiche. Questi fatti non possono produrre altra conseguenza che quella di rendere i turchi più restii alla pace e quindi di ritardare la riunione del Congresso.

Il *Golos* accennando all'ingresso delle navi inglesi nei Dardanelli dichiara che per paralizzare la dimostrazione dell'Inghilterra la Russia deve occupare la costa europea del mare di Marmara.

Un telegramma da Berlino ai *Débats* dice che in quella capitale il discorso pronunziato dal principe di Bismarck fece eccellente impressione ed inspirò piena fiducia che la Germania concorrerà al mantenimento della pace. Ciò che il cancelliere disse riguardo al trattato del 1856 si interpretò nel senso che l'ultima parola non sarà lasciata al diritto del più forte.

« Ci sarà una Conferenza, una Conferenza e non un Congresso, dice il corrispondente dei *Débats*, perchè il principe di Bismarck, il quale non vuole assumere la presidenza della riunione, consente soltanto ad inviarvi un rappresentante *ad referendum*. Quanto alla pretesa che il gran cancelliere ha manifestata circa al suo diritto di presiedere, essa deve intendersi per il motivo che non c'è oramai città germanica la quale non faccia parte dell'impero.

« I dispacci arrivati dalla Russia affettano una gran soddisfazione; ma constatano che gli armamenti continuano, che l'entusiasmo nazionale persiste, che gli arruolamenti di volontari sono numerosi in tutte le classi della società, e che nulla è mutato quanto alle truppe destinate a recarsi in Rumenia e sul Danubio.

« Dal lato dell'Austria i telegrammi rivelano una certa delusione. Tuttavia sembra esservisi concepita la speranza che, quante volte si trattasse di entrare in campo, l'Austria non ne sarebbe trattenuta dal braccio del cancelliere tedesco. »

Lo stesso *Journal des Débats* poi scrive che, dopo aver letto il discorso pronunziato dal principe di Bismarck, egli, il foglio parigino, si trova nella necessità di modificare i suoi primi giudizi che erano rassicuranti e pacifici. Dal modo come il discorso del gran cancelliere tedesco venne spiegato nei diversi principali centri politici di Europa e da quello

che intorno al medesimo scrivono principalmente la stampa austriaca, russa ed inglese, i *Débats* argomentano che i brani più importanti del discorso del principe di Bismarck si prestano ad una doppia e contraddittoria interpretazione e conchiudono dicendo che se il cancelliere parlò per non farsi intendere egli è perfettissimamente riuscito.

La *Wiener Abendpost* dice che la chiarezza e la lealtà colle quali il principe di Bismarck indicò qual sia la posizione della Germania di fronte alle questioni pendenti rendono superfluo qualunque commento. Soggiunge poi che nel discorso del gran cancelliere germanico sono notevoli la calma ed i sentimenti di benevolenza coi quali egli indicò la missione pratica dell'impero germanico, e parlò delle relazioni del medesimo colle altre potenze europee.

Altri giornali austro-ungarici si congratulano della spiegazione e delle dichiarazioni del principe d'Auersperg e del signor Tisza, ma nelle dichiarazioni del principe di Bismarck vedono più che altro la decisa intenzione della Germania di appoggiare la politica russa.

Il *N. W. Tagblatt* dice che il principe Bismarck può essere sicuro del plauso della Russia, ed una unica importante concessione per l'Europa ravvisa nell'asserto di Bismarck che in caso di guerra la Russia non potrebbe far assegnamento sull'appoggio delle armi tedesche.

La *Morgen Post* e l'*Extrablatt* sostengono che il principe Bismarck ha parlato un linguaggio russo, ed essi, al pari della *Deutsche Zeitung*, ritengono che l'Austria nulla può attendersi dal Congresso.

La *Presse* crede che il discorso di Bismarck avrà fatto svanire le illusioni di quei politici ungheresi che calcolavano sull'appoggio della Germania.

Il *Fremdenblatt* all'incontro crede che dal discorso di Bismarck si debba inferire che, quando si tratterà di sostenere gl'interessi dell'Austria, la Germania non si porrà dalla parte della Russia.

La *Vorstadt Zeitung* dice che sarebbe troppo doloroso per l'Austria se, dopo le disillusioni provate colla Russia, dovesse attendersi altrettanto dalla Germania.

I medesimi giornali di Vienna annunziano che il conte Andrassy convocò in sua casa alcuni membri della Delegazione e delle due Camere austriache per trattenerli sui futuri lavori delle Delegazioni ed intorno alla situazione estera.

Secondo le ultime corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* dall'India sembra finalmente che i Diowaki abbiano intenzione di sottomettersi. Da notizie telegrafiche di Pesciaver, giunte a Bombay sino al 25 gennaio, si rileva che una deputazione di 60 persone venne ricevuta dal commissario di Kohat, Pollock, e dal generale Keyes in un Durbar. Le condizioni ad essa proposte sono le seguenti: 1° consegnare agli inglesi i quattro principali loro capi; 2° consegnare tutti i fucili del governo delle Indie, che trovansi nelle loro mani; 3° restituire tutte le proprietà involate ai sudditi inglesi; 4° pagare una indennità di 10,000 rupie; 5° consegnare 50 ostaggi i quali risponderanno della futura buona condotta della tribù. La deputazione si ritirò per deliberare su quelle condizioni. Alla partenza del vapore però non si sapeva ancora a Bombay, se le condizioni fossero o meno accettate. Per ciò che riguarda la spedizione contro i selvaggi Naga, si avevano pure delle notizie favorevoli. La spedizione doveva in breve ritornare a Samaguting. Le notizie da Cabul non sono all'incontro favorevoli. Scrivono dalla frontiera, che l'Emir manda tutte le truppe disponibili a Candahar; e che continuano ad arrivare a Cabul degli inviati russi, i quali sono trattati con molta distinzione. Egli è certo, che l'ingresso dei russi a Costantinopoli od un'alleanza della Porta colla Russia farebbe un'immensa impressione in tutta l'Asia. Il Caschmir è minacciato da una grande carestia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 23. — Il principe Strozzi, senatore del Regno, è morto questa mattina alle ore 4 30.

Costantinopoli, 23. — La Russia ritirò la domanda riguardo alla consegna della flotta, in seguito all'impegno preso dal Sultano di non cedere la flotta ad alcuna potenza straniera.

Madrid, 23. — Il governo ordinò che sia espulso dalla Spagna il padre Mon, il quale, in una predica nella cattedrale di Huesca, attaccò vivamente diversi Sovrani stranieri defunti, il regime liberale in Spagna e la monarchia di Alfonso XII.

Versailles, 23. — La Camera aggiornò la convalidazione dell'elezione di Cassagnac finchè la Commissione d'inchiesta abbia fatto il suo rapporto.

Il ministro delle finanze, riconoscendo che il Senato non potrà votare intieramente il bilancio prima della fine di febbraio, presentò un progetto che lo autorizza a percepire un nuovo dodicesimo provvisorio.

Parigi, 23. — Il granduca Nicolò, d'accordo colla Porta, trasferì il quartiere generale a S. Stefano.

Un dispaccio di Vienna dice che tutte le voci relative alla mobilitazione dell'esercito sono premature.

Buda-Pest, 23. — La Camera approvò l'articolo del trattato doganale coll'Austria, il quale ne stipula la durata a 10 anni, respingendo un emendamento il quale dava al governo la facoltà di denunziare il trattato dopo 5 anni.

Milano, 24. — Fu inaugurato il secondo Congresso drammatico, coll'intervento del prefetto, del sindaco, delle autorità municipali e di molte persone. Parlò Morelli, cui rispose il sindaco, in nome della città di Milano, ringraziando che questa città sia stata scelta a sede del Congresso. Il discorso del prefetto, che parlò in nome del Ministro della Pubblica Istruzione, fu applauditissimo.

Torino, 24. — Questa mattina il duca di Abercorn, con un numeroso seguito, è partito per Roma per la via di Firenze.

Ieri sera vi fu uno scontro sulla ferrovia Settimo-Rivarolo. Vi sono parecchi feriti.

Bucarest, 23. — L'on. deputato Farini, inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia, riparte questa sera.

Costantinopoli, 23. — Credesi che la pace sarà firmata oggi a Santo Stefano.

Pietroburgo, 24. — Il granduca Nicolò è giunto a Santo Stefano col consenso del Sultano.

Santo Stefano trovasi sul Mare di Marmara, a 10 chilometri da Costantinopoli.

S. A. è accompagnata da un distaccamento di truppe.

I turchi hanno sgomberato quella piazza.

Reouf pascià e Mehemed Alì pascià furono spediti dal Sultano per complimentare il granduca.

Parigi, 24. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Ledru Rollin.

Vi assisteva una grande folla.

Furono pronunziati parecchi discorsi.

Victor Hugo disse: In questo momento solenne, nel quale l'Italia ha un nuovo Papa e un nuovo Re, la Francia deve far voti per la gloria e pel benessere di Roma, città illustre, sorella di Parigi, e per la gloria e il benessere del popolo italiano. Si sarà patriota, come francese amando l'Italia, e come italiano amando la Francia. »

Questo discorso fu accolto con applausi e con grida di: « Viva l'Italia, viva la Francia. »

Vienna, 24. — In occasione del Conclave e della elezione del Papa, il gabinetto di Vienna si credette in obbligo di congratularsi telegraficamente col Governo italiano per la saggezza e fermezza colle quali, tenendo conto delle sue assicurazioni, ha saputo tutelare la libertà del Conclave, rendendo con ciò un servizio eminente a tutti gli Stati interessati al compimento regolare di questo atto di così grande importanza.

Parigi, 24. — Si ha da Costantinopoli, in data del 21:

« L'indennità di guerra fu fissata a 1400 milioni di rubli, per coprire i quali la Turchia cederà l'Armenia e 6 corazzate, a scelta della Russia. La Turchia pagherà inoltre 40 milioni di lire sterline in obbligazioni con interessi ed ammortamento garantiti dai tributi bulgaro ed egiziano, dalle rendite dell'Anatolia e dalle miniere di Eraclia. Dieci milioni di rubli, pagati immediatamente, indennizzeranno i sudditi russi e gli stabilimenti russi di Costantinopoli, il rimborso integrale dei capitali russi collocati in obbligazioni turche, le spese di mantenimento dei prigionieri di guerra, e le spese di riparazione delle bocche di Sulina. »

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata III, 23 dicembre 1877.

Il socio effettivo sig. Carlo Malagola legge una dissertazione sulla *Nazione Alemanna allo Studio di Bologna*, tratta dalla vita di Codro Urceo da lui scritta, e d'imminente pubblicazione.

È noto come gli *Studii generali* di Bologna e di Parigi avessero nel medio evo grande importanza e riputazione, il primo per la giurisprudenza, il secondo per la teologia e per la filosofia; differenti fra di loro in questo, che a Parigi lo *Studio* era costituito veramente dai lettori, a Bologna dagli scolari, dai quali i lettori dipendevano. Qui gli scolari erano divisi in due *Università*, de' citramontani l'una, degli ultramontani l'altra; entrambe suddivise in varie Nazioni, fra le quali era l'Alemanna, la sola di cui ci siano rimasti i libri manoscritti e stampati, che si conservano nell'archivio Malvezzi de' Medici.

Il ch. socio naturalmente rigetta l'asserzione che cotesta *Nazione* fosse fondata nel nostro Studio l'anno 774; e prima di discorrere dei libri sopraddetti, dà alcune notizie anteriori al 1265, donde i manoscritti cominciano, le quali riferendosi in genere agli studenti tedeschi nel nostro Studio, includono eziandio quelle della *Nazione Alemanna*, che sembra fosse istituita affine di proteggere gli scolari lontani dalla patria loro, come il dimostra il privilegio conceduto da Federico I l'anno 1158. Riferisce quindi, desumendole dagli *Annales*, quali fossero dal 1265 in poi le relazioni della *Nazione Alemanna* colle altre che componevano l'*Università ultramontana*, e quale l'interna costituzione di essa *Nazione*.

Il primo statuto che ci rimanga è del 1497; ma da varie disposizioni sparse qua e là negli *Annales*, si rileva che, anche prima, la *Nazione* era costituita in modo poco dissimile, e che v'erano statuti nel 1289, come altri ne furono fatti nel 1343, nel 1348, nel 1367 e nel 1396.

L'antichità della *Nazione Alemanna* s'induce eziandio dal non potervisi inscrivere che scolari *legisti*, imperocchè ciò la mostra contemporanea alla primitiva, e allora unica, *Università dei legisti*. Sino dal 1289 due Procuratori, annui ed eletti, l'amministravano e la rappresentavano. Lo statuto del 1497 prescrive che vi siano ammessi *omnes qui nativam alemanicam habent linguam, licet alibi domicilium...., in hac alma urbe studentes in jure canonico vel civili*; ciò non ostante e Boemi e Moravi e Lituani e Danesi ne facean parte. La tassa d'iscrizione era proporzionata alla rendita di ciascuno; i due Procuratori vi erano sempre. Il giorno dell'Epifania, eletti gli ufficiali, la *Nazione* si adunava a banchetto.

Seguono altri statuti e riforme del 1574, del 1610, del 1629, del 1662, del 1733, del 1750, differenti alquanto dagli statuti del 1497.

Dopo averne dichiarate le forme costitutive, il ch. socio passa a narrarne la storia. Nota in primo luogo come nel 1265 fossero già inscritti ventisette tedeschi, e come ben presto, nel 1301 e nel 1306, sorgessero discordie, forse cruente, coi Polacchi. Le pestilenze e le guerre facevano spesso spesso chiudere lo Studio; il che in ispecie avvenne nel 1307 e nel 1308. Un ungherese fatto rettore degli ultramontani, per opera dei Guasconi, dei Borgognoni, dei Boemi e dei Polacchi, suscitò nel 1310 nuovi dissidii. Nel 1321 lo studio fu deserto a cagione del trasferirsi degli scolari a Siena. La peste del 1348, le perturbazioni cittadine durate dal 1361 al 1365, nuove pestilenze che infierirono nel 1473 e nel 1466, dispersero a volta a volta la Nazione Alemanna; il che non tolse che nel 1475 essa appiccasse lite coi Fiamminghi, e li cacciasse dal suo seno.

Avvenne nel 1491 una contestazione per la precedenza fra il Rettore e il Legato del duca di Milano, i quali scontratisi, vennero alle mani; la città fu tutta sossopra, ed il Rettore ebbe lo sfratto. Gli scolari allora minacciarono di abbandonare lo Studio se costui non era richiamato; ed infatti il reggimento cedette, ed il Rettore rientrò in Bologna con solenne pompa, e con gran seguito di popolo.

Nell'ultimo decennio del secolo XV e nel primo del XVI, gli scolari tedeschi godettero il maggior favore. Viveva allora Beroaldo il Vecchio, e quasi duecento di loro assistevano alle sue lezioni. Egli, come Giovanni Garzoni e Giambattista Pio, contraccambiando l'affetto, dedicava epigrammi, poesie e le edizioni delle sue opere a questi discepoli. Qui convenivano allora gl'ingegni più eletti, e il fiore della nobiltà germanica. Nicolò Copernico vi studiava le leggi, mentre passava le notti speculando il cielo con Domenico Maria Novara. Grande essere doveva al certo il numero cui ascendevano; perocchè solo i giuristi erano più di cinquecento, senza contare gli ascritti all'Università degli artisti. Non è dunque da far meraviglia se fra i Tedeschi e le altre Nazioni erano frequenti le baruffe.

La peste del 1527 e del 1528 li fece fuggire, ma numerosissimi tornarono l'anno 1530, quando Carlo V prese in Bologna la corona dell'impero; il quale in questa occasione li dotò di rilevantissimi privilegi ed onori; confermati poi da Clemente VII, da Paolo III e da Giulio III. L'archivio Malvezzi ne conserva il diploma originale.

Certe pratiche intavolate l'anno 1558 sono ricordate dal ch. socio, riguardanti la liberazione di mercanti tedeschi, i quali stavano a cuore al Senato bolognese, per il grande scambio di merci che allor si faceva fra Bologna e la Germania. Pio IV nel 1560 confermò con suo breve i privilegi sanciti dal diploma di Carlo V, e pose la Nazione sotto la protezione della Sede apostolica.

Ma un gravissimo fatto accadde due anni dopo (1562). Una sera, convitata la Nazione a cena da uno de' Procuratori, due degli scolari, uscendo, s'avvennero nei birri che li disarmarono e li legarono. Gli altri al rumore vennero fuori, e ne nacque una zuffa. La dimane molti furono imprigionati, e sei nobili tedeschi condannati dal Legato al supplizio della corda; de' quali, per intercessione del Senato e del Rettore ultramontano, due soli, denudati e in pubblico lo patireno. La Nazione, sdegnata per la grave ingiuria, abbandonò

Bologna e riparò a Padova, e appena dopo tredici anni, e dopo molte istanze, fece ritorno. Ebbe accoglienze festevoli e nuovi privilegi dal Senato bolognese, e da Papa Gregorio XIII.

Nell'ultimo scorcio del secolo XVI accorse un altro brutto fatto, che turbò la quiete dei Tedeschi. Due di loro assalgono e feriscono un compagno, e fuggono portando seco robe e una forte somma di danaro appartenente alla Nazione. La Nazione ottiene che siano banditi. Nonostante un di costoro, il Wacher, si presenta al Collegio di diritto civile domandando la laurea, e riesce ad averla con una gherminella; per giunta scrive e manda più libelli ingiuriosissimi contro la Nazione, e si fa vedere armato e circondato da suoi cagnotti; poi, mutando tenore a un tratto, secondo che lo consigliava il tornaconto, supplica il perdono e la riammissione. La Nazione di rincontro minaccia di cacciar dal suo seno chiunque ardisse pur nominarlo. Il Wacher parte, ma torna nel 1595, accompagnando lo zio, ambasciatore Cesareo; e qui un nuovo libello col quale, quasi imponendo, pretende di essere dichiarato innocente; allora la Nazione lo dichiara *infame*, e lo espelle come *putridum membrum*. Finalmente l'anno dopo, interpostosi l'ambasciatore, lo perdona.

L'anno 1596 si sollevarono discordie coi Polacchi, che ebbero la peggio. Lo stesso anno i Tedeschi, per dar segno di gratitudine a Bologna, si adoperarono che fosse tolto dal Tirolo il dazio del frumento, di cui abbisognavano i Bolognesi, per la penuria in cui erano. Esiste eziandio una supplica di quel tempo (1598) a Clemente VIII per i privilegi della Nazione, che furono estesi a tutto lo Stato pontificio, e riconfermati da Paolo V con sua Bolla del 15 settembre 1605.

Il 22 luglio 1612 la Nazione con pubblici spettacoli festeggiò l'avvenimento di Matteo Corvino, e Innocenzo X la pose sotto la protezione del Governatore e dell'Arcivescovo di Bologna.

Altre memorie esistono concernenti i provvedimenti e le norme, a cui fu sottoposta la Nazione: l'ultima è del 1785 ed è una lettera del card. Herzan al Legato di Bologna per il posto d'onore, che fino allora era stato assegnato al Procuratore della Nazione, e che gli si contestava.

La Nazione, secondo che opina il ch. socio, fu soppressa al tempo della rivoluzione francese. Ad essa appartennero gli uomini più illustri della Germania per celebrità di fama e per elevatezza di condizione; basti citare Copernico, Corrado Celtes, Cornelio Agrippa e Nicolò da Cusa, Re e Papi, Principi imperiali e reali, Duchi e Arciduchi.

Preziosissimo è l'archivio Malvezzi che ne serba le memorie, le quali per cortesia del proprietario poterono dal nostro socio essere a tutto suo agio consultate.

CESARE ALBICINI ff. di segretario.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di aiuto dissettore, o secondo dissettore, alla cattedra di anatomia patologica nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare a forma di quanto dispone il decreto 14 marzo 1860, in coerenza delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo, è aperto il relativo concorso.

Tale ufficio, che sarà conferito per esame di concorso, è biennale ed è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200. Potrà però aver luogo la conferma di biennio in biennio.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Avere il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno, o nell'Istituto di Firenze.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del mese di aprile 1878, e consisterà:

1° Nell'eseguire, nello spazio di otto ore, una completa necroscopia compilandone il processo verbale particolareggiato, nel quale, oltre all'essere descritta la sede, la estensione e la natura delle alterazioni ritrovate, si dovrà poi indicare il nesso genetico di quelle, e la causa prossima della morte.

2° A schiarire e dimostrare la natura delle alterazioni trovate, il candidato dovrà anche eseguire quei preparati microscopici richiesti dal caso, e che si possono fare sui tessuti e sugli umori freschi.

3° Nel giorno successivo il candidato darà lettura in pubblico davanti la Commissione esaminatrice del verbale compilato, e su di questo dovrà sostenere la discussione con gli altri concorrenti, se ve ne saranno, in caso diverso con i componenti la Commissione esaminatrice. I preparati morbosi macroscopici e microscopici saranno conservati perchè possano servire di corredo al processo verbale e alla discussione che avrà luogo sul medesimo.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto di studi superiori (in via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 aprile 1878 la loro domanda, redatta in carta da bollo da centesimi 50, diretta al sopraintendente e corredata dai documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno opportuno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame saranno notificati con speciale ed apposito avviso a tutti i concorrenti.

Firenze, li 17 dicembre 1877.

Visto — *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI.

Il Presidente della Sezione P. CIPRIANI.

NOTIZIE DIVERSE

— Abbiamo da Veroli in data del 20 corrente:

Questo Consiglio comunale, nella seduta straordinaria del 4 corrente, deliberava alla unanimità: 1° di far celebrare solennemente una messa di *Requiem* pel compianto Re Vittorio Emanuele II; 2° di concorrere con una conveniente offerta all'erezione del monumento nazionale in Roma; 3° di elargire elemosine ai poveri del comune; e 4° di far presentare a S. M. il Re Umberto I un indirizzo di condoglianza e devozione.

Le onoranze funebri ebbero luogo il 18 corrente nella chiesa cattedrale di Sant'Andrea, parata a lutto, ed in mezzo alla quale sorgeva un maestoso catafalco sormontato dalle insegne regali, e splendidamente illuminato; la messa venne celebrata dal reverendo canonico decano, assistito da tutto il clero, e la musica venne diretta dal maestro signor Eugenio Bubali ed eseguita da distinti artisti e dilettanti, i quali si prestarono gratuitamente. Tutte le autorità locali, gli impiegati governativi e comunali, gli insegnanti e gli alunni e le alunne delle scuole tecniche, ginnasiali ed elementari, la Società operaia, il concerto civico, i RR. carabinieri, cittadini di ogni ceto e moltissime signore vestite a lutto assistevano alla pia funzione, che riuscì veramente imponente e degna del gran Re estinto, le cui gesta gloriose saranno ricordate in una lapide da collocarsi nel palazzo di Città, e che si farà scolpire con le offerte in danaro raccolte mercè una pubblica sottoscrizione iniziata dalla Giunta comunale.

Per terminare questo cenno sommario vi dirò che, prima che avesse luogo la messa funebre, nella sala del palazzo civico, il pretore signor avv. Andrea Tosato ed il nostro sindaco sig. Giovanni Marchese Campanari ricordarono quanto il Re Galantuomo oprasse per l'Italia nostra.

— A Cessapalombo, nelle Marche, il giorno 21 corrente, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea si celebrarono solenni esequie all'augusta memoria del Re Vittorio Emanuele II, ed oltre alle rappresentanze di quel comune, vi assistevano tutte le autorità del mandamento di Caldarola, nella cui giurisdizione trovasi compreso anche Cessapalombo.

— Ad Acerno (in Principato Citra) il 21 febbraio corrente, a cura ed a spese di quel Municipio, furono celebrati solenni funerali per il rimpianto Re Vittorio Emanuele II, col concorso di tutto il clero, delle autorità locali, degli impiegati governativi e comunali, dei RR. carabinieri, e di una gran folla di popolo. La Messa di *requiem* fu celebrata, con accompagnamento di musica, nella Chiesa comunale addobbata a lutto, ed in mezzo alla quale ammiravasi un monumentale catafalco attorniato da oltre 300 ceri accesi, e quando la Messa fu finita, venne letto un commovente discorso funebre, ed il Municipio fece distribuire 350 chilogrammi di pane ai poveri.

— Per cura degli abitanti del comune di Montenero (Livorno), nella Chiesa comunale, il dì 21 corrente vennero celebrate solenni esequie alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II. Tosto che fu terminata la mesta cerimonia, il Comitato che presiedeva ad essa affrettossi ad inviare alle LL. MM. il Re e la Regina un indirizzo di condoglianza e devozione.

— Ci scrivono da Azzanello (Cremona) il 22 febbraio che, appena in quel Comune giunse la infausta notizia della immatura morte del Re Vittorio Emanuele II, il Consiglio comunale riunivasi in adunanza straordinaria e deliberava ad unanimità di voti: 1° di distribuire L. 200 ai poveri del paese; 2° di spedire un telegramma di condoglianza e di ossequio a S. M. il Re Umberto I; 3° di far celebrare solenni onoranze funebri in suffragio dell'anima del compianto Monarca.

L'elargizione ai poveri fu fatta il dì 17 gennaio, ed il 30 dello stesso mese, in questa Chiesa parrocchiale si celebrava la Messa di *requiem* alla quale intervennero tutte le Autorità locali, gl'insegnanti e la scolaresca, i proprietari ed i contadini e gli operai del paese, ai quali i proprietari stessi avevano accordata vacanza per quel giorno, affinchè potessero rendere un estremo tributo alla gloriosa memoria del primo Re d'Italia.

— Riceviamo da Lecce, in grande ritardo, una corrispondenza nella quale sono descritti i grandiosi funerali che in quella città, in nome della provincia, che da ogni parte aveva mandate le proprie rappresentanze, vennero celebrati in onore del compianto Re Vittorio Emanuele. Il difetto di spazio non ci consente pubblicare la bella descrizione che ne è fatta, e riferire in ogni suo particolare la sontuosità degli addobbi, il concorso delle autorità e delle popolazioni, l'ordine col quale fu compiuta la mesta cerimonia, che riuscì veramente novella e splendida prova dell'affetto di quelle popolazioni verso l'Augusto Sovrano che piangono estinto, e della devozione alla Casa di Savoia ed a S. M. il Re Umberto.

— Ci scrivono da Tolosa che la scorsa settimana ebbe luogo in quella città un banchetto offerto dalla colonia italiana al signor Ansaldi, console italiano a Cette. Il banchetto, al quale fu invitata anche la stampa locale, riuscì numeroso e cordialissimo. Vi si deliberò la fondazione di una Società. Rispondendo ad un brindisi del presidente, signor Anthony, il console disse fra gli applausi dei commensali: che la Francia e l'Italia, senza distinzione di opinioni politiche, si trovavano e si trovano unite dalla gran memoria del Re Vittorio Emanuele che ha meritato il titolo di Galantuomo e che fece trionfare il gran principio dell'indipendenza nazionale alla quale egli associò il prestigio di una razza illustre e di una monarchia molte volte secolare. I convitati dietro invito del console bevettero all'unione della Francia e dell'Italia.

Beneficenza. — Nel *Giornale di Vicenza* del 24 si legge che la signora contessa Teresa Baretta, profondamente addolorata dalla morte del rimpianto suo marito, elargiva L. 200 all'Asilo infantile di carità e L. 100 ai poveri di S. Pietro.

L'istruzione pubblica a Napoli. — Nel *Corriere del Mattino* del 24 corrente si legge:

Il numero degli alunni che frequentarono le scuole municipali nel decorso mese di gennaio fu di 24611, cioè 22893 per l'istruzione primaria, con 181 scuole e 659 classi, e 1718 per le scuole speciali, in numero di 14, con 39 classi.

Confrontando queste cifre con quelle dello stesso mese del 1877 si hanno i seguenti risultati che depongono grandemente a favore dell'incremento dato alla istruzione pubblica nella nostra città.

Anno 1878, iscritti 22676. Anno 1877, iscritti 19718. Differenze in più per il 1878: 2958. — Intervenuti nel 1878: 17612; nel 1877: 14948. Differenza in più per il 1878: 2664.

Il disastro di Parma. — La *Gazzetta di Parma* del 22, dopo avere pubblicato l'elenco nominale delle 69 persone che rimasero più o meno gravemente ferite dallo scoppio di una cartuccia di dinamite, aggiunge che, sino dalla sera precedente, arrivava in Parma, proveniente da Piacenza, il comandante della divisione, generale Bottacco, che iniziò immediatamente una severa inchiesta in proposito, recandosi all'ospedale militare ed al municipio.

— La stessa *Gazzetta* del 23 scrive:

I feriti dalla esplosione furono 74, dei quali 7 già morirono ed uno è moribondo.

Ci si riferisce che il Ministero dell'Interno, appena ebbe notizia della tremenda sventura che colpì la nostra città, spediva a questo signor Prefetto una prima somma di L. 500, da erogarsi in soccorso dei cittadini feriti.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 23 annunzia che il 19 corrente, nella grave età di 87 anni, cessò di vivere a Parigi il signor Duchesne, barone di Gillevoisin e duca di Conegliano.

— La *République Française* del 24 scrive che Eugenio Stourm, pubblicista che collaborò a parecchi giornali di Parigi, come il *Bon Sens* e la *Démocratie Pacifique*, e che nel 1850 fondò e diresse a Poitiers l'*Echo de l'Ouest*, è morto ultimamente in età di 64 anni.

— Un telegramma da Zanzibar annunzia la morte del capitano Elton, console inglese, ed uno dei membri della spedizione partita nell'ottobre 1877 da quella città, allo scopo di studiare se fosse possibile di costruire una strada carrozzabile che la mettesse in comunicazione diretta con il lago Nyassa.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 febbraio 1878 (ore 16 35).

Tempo bello e calma in tutta la penisola ed in Sicilia. Greco levante forte in Sardegna con mare agitato a Portotorres. Barometro sceso da 1 a 3 mm. in molte delle nostre stazioni. Depressione barometrica da 3 a 4 mm. nelle provincie dell'Austria. Venti impetuosi di ponente a Christiansud. Nel periodo decorso leggere piogge a Cagliari ed a Messina. Il tempo non accenna che a qualche parziale turbamento sul Tirreno.

Firenze, 24 febbraio 1878 (ore 15 15).

Venti leggieri e mare tranquillo. Cielo coperto a Po di Primaro, a Portotorres, a Palermo, a Porto Empedocle e al Capo Spartivento; sereno in tutto il resto d'Italia. Barometro sceso ancora da 1 a 5 mill. dal sud al nord d'Italia. Neve a Christiansund. Cielo coperto nella Gran Bretagna; coperto o nebbioso in diversi paesi dell'Austria. Nel periodo decorso piogge leggiere a Cagliari e a San Teodoro (Trapani). Probabilità di tempo calmo nella maggior parte delle nostre stazioni con cielo qua e là annuvolato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 50	78 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2018 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	701 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 —	108 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 86
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878 80 72 1/2 liquidazione.

Per il Sindaco: A. Mortera.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,6	773,0	772,0	772,3
Termomet. esterno (centigrado)	3,0	13,4	13,6	8,1
Umidità relativa...	93	65	68	84
Umidità assoluta...	5,29	7,47	7,84	6,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 0	O. 6	Calma
Stato del cielo.......	0. belliss.	1. bello, qualche cirro	4. cumuli sparsi	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,5 C. = 10,7 R. \| Minimo = 2,9 C. = 2,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,5	769,5	768,4	768,4
Termomet. esterno (centigrado)	3,2	13,5	14,2	10,3
Umidità relativa...	98	55	51	80
Umidità assoluta...	5,71	6,34	6,04	7,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 0	SO 9	S. 5
Stato del cielo.......	2. cirri al Sud	1. bello, qualche cirro	7. cumuli	8. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. \| Minimo = 2,7 C. = 2,1 R.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di gennaio 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 17,619,319 30
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,637,658 43	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 10,319,805 28	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 28,937,463 71
Anticipazioni			„ 1,347,683 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,215,137 92	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „	„ 12,572,467 16
Crediti			„ 18,887,663 14
Sofferenze			„ 28,030 05
Depositi			„ 17,148,256 07
Partite varie			„ 11,442,945 84
		Totale	L. 108,033,828 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,096 25
		Totale generale	L. 108,036,924 52

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 00; Straordinaria 1,093,341 33	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 50,865,218 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 147,937 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,148,256 07
Partite varie		„ 6,862,821 23
	Totale	L. 107,822,077 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 214,846 56
	Totale generale	L. 108,036,924 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,215,023 „
Bronzo	„ 285,639 20
Biglietti consorziali	„ 4,959,137 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 159,520 10
Totale	L. 17,619,319 30

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,280	3,314,000 00
	100	71,299	7,129,900 00
	200	46,897	9,379,400 00
	500	32,542	16,271,000 00
	1000	12,934	12,934,000 00
		Totale	L. 49,028,300 00
Da levarsi di corso	0 50	120,821	60,410 50
	1	55,847	55,847 00
	2	48,013	96,026 00
	5	28,517	142,585 00
	10	25,377	253,770 00
	20	61,414	1,228,280 00
		Totale	L. 1,836,918 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 50,865,218 50 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 17,191,334 16 e la circolazione L. 50,865,218 50 e gli altri debiti a vista „ 147,937 83 . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 730 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

786

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il giudice delgato alla procedura del fallimento della Società Anonima denominata *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi*, sulla domanda dei sindaci signori cav. Angelo Molina, cav. dottor Vincenzo Strambio ed ingegnere Giuseppe Speroni, con ordinanza del giorno 29 gennaio ultimo scorso (registrata con marca da lira 1 annullata) ha determinato che debba aver luogo una quinta ripartizione dell'attivo nella misura del 5 per 100 tra i creditori, in proporzione dei crediti per risparmio e per qualunque altro titolo ammessi al passivo e giurati.

Il sottoscritto, nel render noto quanto sopra, avvisa che il pagamento della summenzionata quota del 5 per cento verrà fatto in altra delle sale di questo tribunale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nei giorni secondo l'ordine e le modalità seguenti:

A) Crediti dipendenti da titoli diversi. nei giorni 3 e 4 aprile prossimo futuro;

B) Crediti per risparmio segnati col numero di verifica che i creditori possono rilevare dalla dichiarazione di ammissione al passivo apposta sui libretti di credito, dal giorno 6 aprile al 1° maggio prossimo futuro, e cioè:

Dal n. 1 al n. 25 delle diverse verifiche, nel giorno 6 aprile 1878.

Dal 26 al 75 delle diverse verifiche, nel giorno 8 aprile 1878.

Dal	76	al	125	nel dì	9 aprile 1878.
„	126	„	250	„	10 „
„	251	„	375	„	12 „
„	376	„	500	„	13 „
„	501	„	625	„	15 „
„	626	„	750	„	16 „
„	751	„	875	„	17 „
„	876	„	1000	„	19 „
„	1001	„	1125	„	20 „
„	1126	„	1250	„	23 „
„	1251	„	1375	„	24 „
„	1376	„	1500	„	26 „
„	1501	„	1625	„	27 „
„	1626	„	1750	„	29 „
„	1751	„	1875	„	30 „
„	1876	„	1964	„	1° magg. 1878.

I creditori ai quali devonsi fare pagamenti dei crediti derivanti da titoli diversi e da risparmio potranno presentarsi ad esigere le diverse somme nel giorno stabilito pel primo pagamento. Coloro che non hanno confermato con giuramento la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento, non saranno ammessi all'esazione della loro quota sebbene il credito sia stato verificato e compreso nel passivo del fallimento (articolo 679 Codice di commercio).

A termini dell'art. 682 dello stesso Codice non si eseguirà alcun pagamento se non sulla esibizione dei titoli di credito; i creditori quindi che non li hanno ancora ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione prima di presentarsi a riscuotere la somma loro dovuta.

Ai procuratori non sarà pagata alcuna somma se non verso regolare mandato che contenga *espressamente* la facoltà di esigere, ben inteso che a quelli i quali ebbero a riscuotere le quote dei primi quattro riparti nella complessiva ragione del 60 per cento, non sarà fatto alcun pagamento del 5 per cento ora stabilito, se non proveranno di avere il mandato anche per questa esigenza.

Ai cessionari ed alli eredi non verrà del pari eseguito pagamento se non dietro la presentazione di regolari atti di cessione e di notorietà.

I possessori di più libretti di risparmio produrranno cogli stessi una distinta su carta libera dei medesimi, nella quale siano indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio,

Addì 12 febbraio 1878.

Il Giudice di tribunale
Cancelliere E. HORVATH.

834

AVVISO.

Onorevole signor presidente del R. tribunale civile e correzionale di Roma.

Francesco Malfatti, sindaco definitivo del fallimento dei coniugi Antonia Casini ed Alessandro Ricci, già conduttore del caffè detto *Cavour*, espone che questo Regio tribunale di commercio con sentenza del giorno 1° gennaio 1874 dichiarava il fallimento dei medesimi, determinando al 10 luglio 1873 la epoca della cessazione dei pagamenti.

Esauriti gli atti di legge e passati i creditori in istato di unione, devesi procedere alla espropriazione dei beni immobili ed alla domanda di vendita, al quale effetto il ricorrente sindaco definitivo ottenne la autorizzazione dal signor avvocato Luigi Gauttieri, giudice delegato, come da ordinanza che si esibisce.

I fondi da vendersi sono i seguenti:

1° Casa posta in Roma, via Bonella, numeri 3, 3-A, 4, e 5, rione I Monti, ai numeri di mappa 1604 sub. 2, confinante De Battisti Gervasio, Corradini Caterina vedova Macinanti e la via pubblica, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 10 e baiocchi 24, pari a lire 55 04.

2° Casa con giardino posta in Roma, in via di San Francesco a Ripa, numeri 113 e 114, rione XIII Trastevere, al numero di mappa 214, confinante Minci Maria, Bini Eugenia, Casini Vincenzo e via pubblica.

E per l'effetto della domanda di vendita il sindaco Malfatti, col mezzo del sottoscritto procuratore, fa istanza alla S. V. illustrissima perchè voglia delegare un ingegnere architetto il quale proceda alle relative stime dei due indicati fondi urbani, fissando con analoga ordinanza il giorno nel quale il perito debba prestare il suo giuramento e quello nel quale dovrà presentare in atti la sua relazione.

846 ANTONIO ZANCHINI, proc.

AVVISO.

A richiesta del signor Fortunato Soldi figlio del fu Michele,

Si deduce a notizia di chiunque pretenda avervi interesse che nel giorno di venerdì primo marzo prossimo, alle ore tre pomeridiane, col ministero del sottoscritto notaro, si procederà al legale inventario dei beni tutti lasciati dal defunto Pietro Soldi, fratello dello istante, ed avrà principio nell'ultima abitazione del defunto in via Parione, numero 40, secondo piano, per quindi proseguirsi ed ultimarsi nei luoghi, giorni ed ore da stabilirsi nelle respettive sessioni.

Roma, 25 febbraio 1878.

865 ERCOLE FROSI, not. pubbl. in Roma.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che sopra istanza dell'Agenzia del Banco di prestiti sopra pegni in via del Governo Vecchio, n. 111, l'ecc.mo sig. presidente del tribunale di commercio di Roma con decreto in data 8 gennaio corrente anno ha autorizzato il proprietario dell'Agenzia stessa a procedere nel giorno di giovedì 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane, e successivi, nel locale del Banco suddetto, alla vendita di tutti gli effetti impegnati nel Banco medesimo dal 1° aprile 1877 a tutto luglio detto anno, e ciò coll'opera del perito sig. Gualdi Enrico — Che con altro decreto della ecc.ma Corte d'appello di questa città in data 12 corrente è stata l'Agenzia stessa dispensata dal notificare a tutti gli interessati il riferito decreto del presidente del tribunale di commercio, ordinando però la notifica dei decreti stessi a Sellini Carolina e Carminati Sofia e la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati, che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a termini del ripetuto decreto.

Roma, 22 febbraio 1878.

841 AVV. MARCELLO FABIANI proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Pitiglianese dalla Tarquinia-Castrense-Aculà-Orvietana al confine della provincia di Grosseto, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del pross. mese di marzo, alle ore 11 antimer., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 1840, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 21 febbraio 1878.

840 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(2ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo 1878, alle ore 4 pomeridiane, nella sede della Società in Genova, presso la Banca Italiana di costruzione, in via Peschiera, n. 11.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2° Approvazione del bilancio sociale;
3° Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale, per intervenire all'adunanza, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Genova, in Roma e presso la Banca di Torino in Torino a tutto il giorno 8 marzo p. v.

Roma, 23 febbraio 1878.

830 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Ciarla Giuseppe, di Velletri, contro Pucci Vincenzo, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 28 marzo prossimo venturo avrà luogo l'incanto per la vendita del fondo seguente:

" Casa a 3 piani, posta in Velletri, via Lanuvia, numeri civici 37, 38, 39 e 39-A, gravata del tributo diretto allo Stato in lire 39 93, col n. di mappa 107 sez. 12ª, confinanti i beni Scipioni e Graziosi e la via Lanuvia. "

L'incanto si aprirà in un solo lotto, pel prezzo di lire 4925 67, a tal somma residuando il prezzo della perizia, in seguito alla deduzione del capitale di lire 537 50, corrispondente al canone annuo di lire 26 87 gravitante su detta casa, e dopo il ribasso di due decimi essendo questo il 3° incanto.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 300 per le spese occorrenti, oltre un decimo del prezzo d'incanto a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 20 gennaio 1878.

835 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'Alta Corte di giustizia d'Inghilterra, divisione della cancelleria. — Leggi sulle Compagnie 1862 e 1867 e nella causa della Florence Land and Publicworks Company Limited.

Il vicecancelliere sir Charles Hall con decreto in data del 17 dicembre 1877 nominò il signor Charles Lee, residente al n. 1, Queen Victoria Street, nella città di Londra, pubblico contabile, liquidatore officiale della suddetta Compagnia.

801 W. BINNS SMITH capo d'ufficio.

AVVISO. 855

(1ª *pubblicazione*)

La signora Alaide Gamucci ne' Lolimi, domiciliata a Radicondoli, provincia di Siena, rende noto essere stato smarrito un libretto del Monte dei Paschi di detta città, di n° 5921, portante un deposito a di lei favore di lire 17,089 65, e dichiara che trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, nella mancanza di opposizione domanderà la emissione di un nuovo libretto di surrogazione a forma dei regolamenti vigenti in detto Istituto.

Radicondoli, li 19 febbraio 1878.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

Io sottoscritto Montebove Giuseppe usciere addetto all'intestato tribunale notifico che innanzi la prima sezione del tribunale stesso nell'udienza del 27 marzo 1878 avrà luogo il bando per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo ad istanza del signor Filippo Roncalli, di Monterotondo, domiciliato elettivamente in Roma in via Campo Marzio, n. 48, presso lo studio del procuratore signor Giacinto Saragoni, in danno del signor Giovanni Battista Cardinali, e per esso del suo genitore Nazzareno, di Filippo Frosi e per esso della sua madre Anna Maria Del Pio, della stessa signora Anna Maria Del Pio, tutti domiciliati in Monterotondo, della signora Maria Frosi assistita da suo marito Luigi Micheli, domiciliati a Rocca Cerro, mandamento di Tagliacozzo.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Monterotondo, contrada Piazza del Plebiscito, distinta in mappa città col n. 456, confinante coi beni Pardini Costantino, Trezzi Felice Antonio, e Maddalena e con la Piazza, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 3000.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto in lire 300 (ma soltanto in denaro), le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione nella somma di lire 300.

Roma, 21 febbraio 1878.

824 L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

AVVISO.

Il comune di Terni, nonchè i signori Manassei conte Paolano ed Augusto - Pasquetti Alessandro, Domenico e Valentino - Rustici conte Filippo - Possenti Pietro - Faustini Bernardino e fratelli - Graziani contessa Lucrezia - Fioretti Paolo e fratelli - Matascioli Luigi e Pietro - Liberati Carlo - Votoni Giuseppe - Fioramonti Niccola e Carlo - Angelini Gaudenzio - Marcucci Carlo - Imperi Domenico e fratello, rendono a pubblica notizia che tanto in forza di già esistenti decreti pontificii, come per recente autorizzazione avuta dalla Regia prefettura dell'Umbria in data 28 dicembre 1877, intendono e vogliono che si abbiano a riguardare come *riservati*, specialmente per la *caccia delle palombe*, i loro fondi boschivi posti nelle pertinenze di Miranda di Terni, in vocabolo: Rocca Fava - Il Poggiolo - Le Palombare - Le Imboscature - Valle Marta - L'Osoro - Il Fondo di Filippo - La Costa di Luigi - Colle La Malta - Il Campo della Figora - Il Fondo di Castellone - Le Falcare - La Penna dell'Avetta - Il Fondo di Avellana - Penna Pizzuta - Anti - Il Fondo di Pompeo - Li Schioppi - Le Canale - Colle Penarelli - Colle Acchiomo - Feiole - Colle Bove - Campo Romita - Montemale - Pilesero ed altri, inibendo a chiunque di introdursi in detti fondi sotto le penali comminate dalle vigenti leggi.

Li 22 febbraio 1878.

842 MASSIMO MONTAGNANI di comm.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, passato nella cancelleria del suddetto mandamento, la signora Maria Carmela Cavicilli, di Lucera di Puglia, domiciliata in Roma, via delle Muratte, n. 53, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Fortunato cav. Lanci, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio, il dì 25 novembre ultimo scorso.

Roma, 20 febbraio 1878.

817 Il canc. VITTORIO GATTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sottodescritta, si notifica che all'ora una pomeridiana del giorno 4 marzo 1878, si procederà nanti il signor Direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, 1° piano, ad un secondo incanto.

N. d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
					Lire	Lire	Lire	Lire	
1	Zaini di pelle di vitello annerito per Bersaglieri	6000	6	1000	13 20	13200 »	79200 »	1400	La consegna si farà nel termine di giorni 30 decorrendi da quello successivo alla partecipazione dell'approvazione del contratto.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare in Torino.

I campioni degli zaini sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli, e presso questa Direzione di Commissariato Militare.

I capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, nonchè presso i magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5 decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati, e in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte, quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 21 febbraio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

847

(1ª *pubblicazione*).

BANCA DI VERCELLI

Assemblea generale degli azionisti

Seconda convocazione.

Non avendo avuto effetto per mancanza di numero la 1ª convocazione indetta per il 17 del corrente mese, si avvertono i signori azionisti che la 2ª convocazione si terrà il giorno 10 marzo, all'ora 1 pomeridiana, negli uffici di questa Banca.

Gli oggetti a trattarsi sono gli stessi già portati all'ordine del giorno della 1ª convocazione, cioè:

1° Relazione del Consiglio sulla gestione 1877;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del bilancio di chiusura 1877;
4° Nomina di 10 consiglieri e dei censori.

Si potranno fare nuovi depositi di azioni fino a tutto il 6 marzo:
in **Vercelli**, presso la Sede della Banca;
in **Pallanza**, presso la Succursale della Banca;
in **Ivrea**, idem idem
in **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.

A termini dell'art. 40 dello statuto, in questa seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Vercelli, 22 febbraio 1878.

858 *Pel Consiglio Generale d'Amministrazione*: A. MALINVERNI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Essendosi richiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto sensale Natili Antonio, si prevengono coloro che possono avervi interesse che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà allo svincolo enunciato, in conformità all'art. 14 del Regio decreto 23 dicembre 1865.

Roma, li 22 febbraio 1878.

843 *Il Vicepresidente*: C. PIANCIANI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
DELLA STRADA PUSILLESI NEL COMUNE DI SALEMI

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stata in tempo utile presentata dal signor Antonino Bascone fu Gaspare offerta di ribasso di ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione della strada consorziale Pusillesi in questo comune, aggiudicato preparatoriamente al signor Vanella Michele col ribasso dell'uno e mezzo per cento, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 antimeridiane del 27 corrente mese di febbraio si procederà nella sala del palazzo municipale, innanzi il Consiglio d'amministrazione, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà aggiudicato col metodo della candela vergine all'ultimo e migliore offerente in ribasso su quello di già ottenutosi col ventesimo, cioè 6 1₁2 per cento, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità alla gara sono quelle istesse indicate nel precedente avviso, e che trovasi nell'ufficio comunale visibile a tutti insieme all'intiero capitolato ed estimativo delle opere ammontante preventivamente a lire 20,000.

Salemi, 11 febbraio 1878.

Il Presidente: GASPARE CARADONNA.

857 *Il Segretario*: ANTONINO FERRANTE.

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA (In liquidazione)

Reparto di cinque lire per azione.

I possessori di azioni della cessata *Banca Industriale Toscana* sono invitati a presentarsi, dal giorno 15 marzo prossimo in poi, al domicilio della liquidazione (in Firenze, via Cavour, n. 6) per ivi consegnare le respettive azioni contro il rilascio di una ricevuta portante la firma di due consiglieri del Comitato. — Contemporaneamente riceveranno un *chèque* indicante la somma complessiva risultante dal computo delle lire cinque per azione. — Questa somma sarà loro pagata a presentazione (e quietanza del *chèque* medesimo) dalla Casa Schmitz e Turri di Firenze. — La predetta ricevuta servirà poi per esigere a suo tempo quell'eventuale residuo che potesse verificarsi in seguito alla definitiva liquidazione.

836 IL COMITATO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso, per non avere le offerte raggiunto la cifra di lire 1240 stabilita nella scheda segreta della prefettura, l'incanto tenuto addì 18 febbraio 1878 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 5 nel comune di Lecce, via S. Marco, nel circondario di Lecce, provincia di Lecce, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4946 74, si fa noto che nel giorno 8 del mese di marzo anno corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Lecce un secondo incanto ad offerte segrete sulla base del canone fissato dalla scheda della prefettura in lire 1240, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Lecce.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Lecce.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 494 67 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lecce, il 19 febbraio 1878.

848 *L'Intendente*: G. BRACCI.

IL R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ANCONA

(3ª *pubblicazione*).

Avendo il signor Pietro Brilli di Pergola, quale procuratore speciale dei signori D. Francesco Armando Buhl, D. Eugenio Buhl e D. Andrea Federico Deinhard di Deidesheim (Baviera Renana) inoltrato domanda per ottenere la concessione della miniera solfurea di Percazzone nei territori di Pergola e Sassoferrato, provincie di Pesaro e di Ancona, furono eseguite sul terreno, a cura del signor ingegnere delle miniere di questo distretto, le operazioni prescritte dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Si rende pertanto noto che il piano e verbale di delimitazione della superficie a tal uopo provvisoriamente assegnata sono ostensibili presso questa prefettura, perchè chiunque creda avervi interesse possa prenderne conoscenza.

La detta superficie è di ettari 237, ari 50, ed è racchiusa da un poligono rettilineo avente i vertici nei seguenti punti: Caposaldo presso il secondo ponte della strada provinciale del Cesano, situato a nord di Bellisio, casa Mastrugo — Caposaldo sulla strada di Coldemagna a nord-est delle case omonime — Caposaldo sulla strada di Cafabbri a levante delle stesse case di Coldemagna — Punto d'incrociamento delle strade del Doglio — Casa principale del Palazzo — Caposaldo posto a monte della strada della Casella — Caposaldo sulla strada provinciale poco a sud dei casali di Bellisio.

Il presente avviso, oltre essere inserito nel foglio periodico di questa prefettura per gli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sarà per tre domeniche consecutive pubblicato alla porta di questa prefettura, ed all'albo pretorio del comune di Sassoferrato.

Il termine utile per le pubblicazioni scadrà trenta giorni dopo l'ultima pubblicazione.

Ancona, 20 dicembre 1877.

6407 *Il Prefetto*: P. MORGANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Essendosi nel dì 4 volgente mese proceduto all'incanto per l'appalto dei

Lavori occorrenti alla manutenzione delle opere d'arte del porto di Napoli

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 16 gennaio ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 15, e nel foglio degli annunzi legali al n. 6, rimaneva l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Giuseppe Marciano, col ribasso di lire 2 50 per 100, sicchè l'importo presuntivo dei lavori di mantenimento durante il quinquennio da lire 57,000 rimase ridotto a lire 55,575.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, giusta quanto si annunziava con l'avviso di seguito deliberamento di quello stesso dì, 4 febbraio, affisso e diffuso come il precedente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 30, e nel foglio degli annunzi legale al n. 12, essendone stata presentata una per parte del signor Gaetano Ciarfei, l'importo predetto da lire 55,575 si è ridotto e diminuito a sole lire 52,796 25.

E però a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che, in base alla succennata somma di lire 52,796 25, nel dì 12 del prossimo entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente.

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva nella somma di lire 6000, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

2. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

3. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

4. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 30 giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere alla esecuzione dei lavori in quella forma che stimerà più conveniente.

5. Per tutt'altro la prefettura si riferisce all'avviso del dì 16 gennaio ultimo.

Napoli, 22 febbraio 1878.

853 *Il Segretario Delegato*: GENNARO CASSELLA.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano primo, per il giorno 30 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Relazione dei sindaci revisori dei conti.

3° Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1877.

4° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1878.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto; a **Firenze** ed a **Torino** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a **Genova** presso la Cassa di Sconto.

Roma, lì 23 febbraio 1878.

740 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

LEGGE, DECRETO E REGOLAMENTO FORESTALE

PREZZO: Centesimi 60

Contro *vaglia postale* diretto alla Tipografia **Eredi Botta** in ROMA si spedisce franco di porto.

N. 44.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 14 febbraio corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 14 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, diramazione su Caltanissetta, compreso fra il ponte Cimarosa ed il Bivio di Leonforte, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 18,944, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 16,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 settembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1878 e continuerà fino al trentuno marzo 1884.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.
2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma e di Catania, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata a metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 21 febbraio 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

809

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto oggi tenutosi in questa prefettura per l'appalto dei

Lavori di triennale mantenimento delle opere di difesa lungo la ripa destra dell'Arno e del torrente Zambra

in base al prezzo d'asta di lire 13,647, restò l'impresa aggiudicata pel ribasso di lire 26 60 per cento, e così per nette lire 10,016 90.

È pertanto prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del detto deliberamento, va a scadere a ore 12 meridiane del giorno 27 corrente febbraio, come si annunziava nell'avviso d'asta 14 suddetto mese di febbraio, al quale il presente si riferisce, visibile nella segreteria di prefettura con i documenti di corredo fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato.

Pisa, 22 febbraio 1878.

Il Segretario delegato: G. MAMIANI.

854

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

MUNICIPIO DI BELLONA

Avviso di licitazione a schede segrete.

Nella casa municipale di Bellona, innanzi al sindaco, o chi per esso, nel giorno 15 del vegnente mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, anno corrente, si procederà all'appalto delle seguenti opere comunali: cioè incanalamento della Lava che attualmente scorre pel paese, ampliamento della piazza, apertura di nuova strada e rettificazione e sistemazione della strada S. Francesco-Capuana, mediante licitazione a schede segrete disposta dall'illustrissimo signor prefetto della provincia con nota 19 andante mese, 2ª Div., 3ª Sez., Prot. numero 3699, ed a base del ribasso di lire 27 50 per 0[0 sul prezzo dei lavori offerto dal signor Pietro Sparaco, di Capodrise, nei precedenti atti di subasta.

Restano invitati perciò tutti coloro che intendono concorrervi nell'intelligenza che l'impresa sarà aggiudicata seduta stante. Ed all'uopo si reca a loro notizia le principali cose a sapersi, e che sono le seguenti:

I relativi progetti di dette opere sono stati elaborati dall'ingegnere civile signor Angelo Ferrara, di Marcianise, ai 19 aprile 1877, pel prezzo presunto di lire 73,450.

Dette opere furono dichiarate di pubblica utilità con Regio decreto 10 novembre p. p.

Tutti i lavori debbono essere compiuti fra il termine di mesi 18, e l'ammontare di essi che risulterà dalla perizia finale sarà pagato a dande annuali, ciascuna di lire 8000, solamente nel primo anno saranno versate lire 16,000.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di 6 mesi, rilasciato da un ingegnere capo in servizio, o da un ingegnere civile noto per fama e probità, e dovranno presentare per sicurezza dell'asta una cauzione provvisoria di lire 600 in numerario o in biglietti consorziali, salvo di esibire una cauzione definitiva di lire 3000 nell'atto della stipola del contratto, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o finalmente in cedole al latore.

Detta cauzione definitiva sarà restituita dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

Le offerte debbono essere fatte migliorando la succitata offerta dell'impresa Sparaco del ribasso di lire 27 50 per 0[0, e quindi la stipola del contratto avrà luogo col migliore offerente.

Il capitolato d'appalto, il quaderno d'oneri dell'ingegnere signor Ferrara, i progetti e gli altri documenti inerenti all'appalto suddetto sono depositati nella segreteria comunale, visibili a chiunque ne faccia richiesta nelle ore di ufficio.

Bellona, li 20 febbraio 1878.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. GAETANO ROSSI.

806 *Il Segretario Municipale*: ALBERTO SORRENTINO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione dei rendiconto per l'esercizio 1877, e fissazione del dividendo degli utili;
4° Proposta di alcune modificazioni da introdursi nello statuto sociale;
5° Nomina di sette amministratori e di due supplenti;
6° Nomina di tre censori.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno otto marzo prossimo venturo:

a **Bergamo**, presso la cassa della Banca;
a **Milano**, presso la sede della Banca Generale,
ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, li 22 febbraio 1878.

856

CAMERANO NATALE, *Gerente* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.